

Originario di Ferentino è il nuovo Presidente dell'Europarlamento **PRESTIGIOSO INCARICO PER ANTONIO TAJANI**

Con molta probabilità sarà in città il 1° Maggio per "riabbracciare" S. Ambrogio

di Aldo Affinati

Una data particolare, da ricordare per Antonio Tajani. Il 17 gennaio 2017 è stato eletto Presidente del Parlamento Europeo. Il candidato del Ppe ha ottenuto al ballottaggio 351 voti contro i 282 dell'avversario Gianni Pittella. Per la prima volta un italiano è Presidente del Parlamento europeo eletto. La notizia è rimbalzata immediatamente in Italia ed a Ferentino città d'origine di Tajani, la quale l'ha accolta con entusiasmo. Antonio Tajani è particolarmente legato a Ferentino e soprattutto al santo patrono della città gliata, il venerato Sant'Ambrogio martire. Non è una novità infatti vedere il neo presidente ogni anno o quasi, il 1° maggio, in processione, tra le autorità, subito dietro la statua del patrono e il gonfalone della città Medaglia d'Oro al Valor Civile, mentre fanno il giro di Ferentino fra gli applausi e due ali di folla entusiasta. **Momenti di gloria per Ferentino alcune sere fa quando Tajani è stato ospite del salotto televisivo di Bruno Vespa a "Porta a Porta" su Rai Uno. Mentre sul maxischermo scorrevano le immagini di alcuni monumenti della città ernica, la collaboratrice di Vespa illustrava ciò: "Tajani affonda le sue radici profonde nel frusinate. Da Ferentino vengono infatti le nobili famiglie di entrambi i genitori: Tajani e Nardi...."** Presente in un incontro politico, a Ferentino, nell'Hotel Bassetto, qualche mese fa, il presidente Tajani si è rivolto in particolare ai ragazzi ferentinati. Non ha lesinato riflessioni sulla situazione critica locale, chiamando in causa proprio la città di Ferentino e il turismo che proprio non decolla da queste parti. Il neo Presidente dell'Ue ha sottolineato l'importanza del settore turismo ai fini del lavoro e dell'occupazione giovanile: "Ferentino è una città ricca di storia e di bellezze artistiche, città nata prima di Roma, ha spiegato, bisogna lavorare sul turismo. Occorre preparare il futuro per i nostri figli in questo territorio. I giovani devono mettersi in gioco, puntando anche ad attività proprie". Tajani ha quindi suggerito ai giovani di Ferentino, pensando alle prossime elezioni amministrative del 2018: "C'è bisogno di fare il salto di qualità per governare questa città. Una forza politica che



si candida per amministrare, deve entrare nel merito di tutte le questioni ed affrontarle una dopo l'altra". Dunque oggi in tanti qui non vedono l'ora di poter salutare personalmente Antonio Tajani, che tornerà a Ferentino nelle nuove vesti di Presidente del Parlamento Europeo. Forse l'occasione giusta sarà proprio il prossimo 1 maggio, in occasione dei festeggiamenti del santo protettore che la città aspetta ansiosa per un anno intero. Di sicuro, salvo impegni istituzionali, Tajani ci sarà.

Ci sarà per riabbracciare tanti amici, per rivedere e magari "ringraziare" il santo patrono e per riaccompagnare Sant'Ambrogio in trionfo lungo le strade di Ferentino vestita a festa.



COMUNICATO

L'Associazione Pro Loco Ferentino intende presentare le proprie scuse ai tanti lettori e sostenitori di questo periodico, in particolare residenti proprio nella nostra città, che nello scorso mese di Dicembre non hanno potuto ricevere la copia di "Frintinu me...".

La consegna della nostra testata è affidata, previa autorizzazione e saldo della relativa tariffa, al servizio delle Poste Italiane e dell'ufficio che opera in città, presso il quale la nostra associazione ha segnalato le rimostranze ricevute e sollecitato una maggiore accortezza. Con molta probabilità, come ci è stato spiegato, gli operatori dell'ufficio durante gli ultimi mesi hanno dovuto affrontare un carico di lavoro superiore alle aspettative che, purtroppo, ha causato il verificarsi di alcuni disguidi e disservizi. La Pro Loco, al fine di ovviare all'eventualità che possano in futuro ripetersi simili spiacevoli situazioni, invita i lettori di Ferentino che hanno la possibilità di recarsi in centro, di ritirare personalmente la propria copia del periodico "Frintinu me..." presso la sede sociale in Piazza Mazzini o presso l'edicola di Piazza Matteotti; le uscite di questo nostro bimestrale sono previste per gli ultimi giorni dei mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Agosto, Ottobre e Dicembre.

TESSERAMENTO ANNO 2017

Carissimi soci,

voglio ricordare che è sempre aperto il tesseramento per l'anno 2017; tanti gli iscritti che hanno provveduto a rinnovare la propria adesione alla Pro Loco di Ferentino.

Questo appello è un invito, rivolto a tutti coloro che ancora non l'hanno fatto, per confermare l'iscrizione alla Pro Loco, associazione di volontariato che in questo 2017 celebra il suo 45° anno di attività.

Pertanto continuate a far parte di questa grande famiglia della Pro Loco di Ferentino.

Grazie.

Il Presidente
Luigi Sonni

Incontri con il dialetto

Domenica 18 Dicembre 2016, presso l'Aula Consiliare del nostro comune, si è svolta la 27ª edizione dell'incontro con i poeti del vernacolo ciociaro, organizzata dalla Pro Loco di Ferentino con il patrocinio dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ferentino. Il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni ha salutato la presenza del Sindaco, nonché Presidente dell'amministrazione provinciale, avv. Antonio Pompeo, e ringraziato i poeti partecipanti ed i tanti appassionati del vernacolo presenti in sala. Prima di dare inizio alla recita delle poesie in programma, il presidente Sonni ha voluto ricordare i poeti ciociari scomparsi di recente: Armando Mimini di Anagni, deceduto nel mese di giugno, e Siro D'amico di Fiuggi, scomparso mese di luglio. I due poeti sono stati ricordati con alcune loro poesie: Luigi Sonni ha letto le poesie di Siro D'amico dal titolo: "Le Mani" e "Pregghiera...storta", mentre il Professore Tommaso Cecilia ha recitato due di Armando Mimini con "I dōppo si 'nte mòri?" e "Milia i Giuanni", la serata è continuata con Innocenzo Paciotta di Ferentino con "Gli vecchi tempi".....

E' stata la volta poi dei ragazzi della scuola Media Fracco Giorgi, accompagnati dalla Professoressa Irene Tendini: che hanno recitato una loro poesia scritta in italiano e dedicate alla propria città: "A Ferentino" di Giulia Amato, "Ferentino" di Gabrielli Alessandro e



il sindaco Antonio Pompeo con i componenti il Direttivo della Pro Loco

"Alla mia terra" di Cocco Alessia, mentre la giovanissima Alessandra Antonucci ha recitato due poesie del nonno Giuseppe Palombo di Ferentino: "Lett'ra alla Bufana" e "A gli Bambinegli"; questo quartetto di giovanissime/i sono state calorosamente applaudite.

I poeti che hanno partecipato alla 27ª serata dialettale sono stati:

Benita Antonucci di Ferentino con "Si piòvu a z'ifunnu..." e "Amòru dòci, ruspunni!", Donato Mosticone di Sora con "Itaca" e "Notte i jorne", Elvira Pignatelli di Ferentino con "Arisciarà gli solu" e "Gli sugasangu", Nisia Bianchi di Arpino con "Sembra ne suonno...ma è vèrè" e "Serata dialèttale", Gustavo Falcone di Castrocielo con "Gliu Sulaie" e "Iamme Cantenne", Giorgio Fiorletta ha suonato e cantato "Vascègli" e "Chi ci sta ci sta!", Ernesto Mastropietro di Amaseno con "Lu zampogne du San Biagio" e "Gliu villano rupulito", Augusto Poscia di Cassino con "Capri" e "A' Rill", Angela Principali di Ferentino con "Pu mmo' so settanta: i appressu Dii pruedu..." e "Malinconia", Luigi Ciangola di Ferentino con "Senza ngruma" e "Gli artigiani", Camillo Marino di Aquino con "Gli sold" e "Natal", Enrica Pignatelli di Ferentino con "Pensa a ti, i agli atri n'ci punsa" e "Natalu ruve", Mario Caliciotti di Ferentino con "1950 i bbia" e "A matruma", Raimondo Rotondi di Arpino con "Fusse vèrè" e "La puiesia è n'aggèstre".

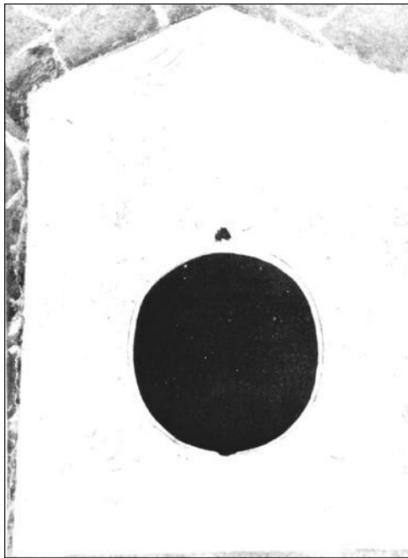
In chiusura di serata il sindaco Antonio Pompeo ha ringraziato il numeroso pubblico presente all'incontro, complimentandosi con i poeti che con passione si impegnano a mantenere in vita la lingua dei nostri padri e dei nostri nonni, e ringraziando anche Radio Ferentino che ha trasmesso in diretta l'incontro dei poeti del vernacolo ciociaro.

APPUNTAMENTO DEL VERNACOLO IN SANT'ANTONIO ABATE

Mercoledì 18 Gennaio 2017 presso il complesso monastico di S. Antonio Abate, la Pro Loco ed il Gruppo del teatro popolare "Gli amici dell'eremo", responsabile Franco Catracchia, con il consenso del parroco don Angelo Conti, hanno organizzato per il IV° anno consecutivo, un incontro sul dialetto, patrimonio culturale da salvare, a cui hanno partecipato: Anna Maria Adesse stormellatrice, accompagnata dall'organetto suonato da Marco Dell'Orco, alla chitarra Giovanni Cipriani, tamburellisti Corrado Bartolomei e Francesca Colella.

Hanno recitato le poesie dialettali: Angela Principali, Enrica Pignatelli, Luigi Ciangola, Aniello Della Rocca, Gaetano Bondatti, Andrea Fontecchia, Alessandro Cortesi ed il presidente della Pro Loco Luigi Sonni. Durante l'incontro tutti i partecipanti ed il numeroso pubblico presente hanno gustato la cucina e dolci del passato. Radio Ferentino ha ripreso l'intera serata svoltasi nel grande salone del monastero che fu fondato dall'eremita Pietro del Morrone, che diventò Papa Celestino V nel 1294, il Papa del gran rifiuto.

In passato i mesi del calendario venivano così pronunciati: "Ginnaru, Frubbaru, Marzu, Abbrilu, Maggi, Giugni, Lugli, Agòstu, Suttémbriu, Uttòbru, Nuvémbriu, Dicémbriu".



Sepulcro di Papa Celestino V

Intitolata una strada al Maresciallo SIMONE COLA

Nel corso della mattinata del 25 Gennaio scorso, l'Amministrazione comunale di Ferentino ha organizzato una cerimonia in località "Ponte Grande", mirata ad intitolare una strada per onorare la memoria del M.C. Croce d'Onore dell'Esercito Simone COLA, perito tragicamente il 21 Gennaio 2005 in Iraq nell'adempimento del proprio dovere, nell'ambito dell'operazione "Babilonia".

Nel corso della cerimonia, per mano della figlia del Sottufficiale, è stata scoperta la targa stradale benedetta da Monsignor Giovanni Di Stefano vicario diocesano. A seguire hanno preso la parola il sindaco di Ferentino Antonio Pompeo, il Prefetto della provincia di Frosinone dr.ssa Emilia Zarrilli, il Comandante del reparto di appartenenza del defunto Reggimento "Idra", la vedova signora Alessandra e la madre del Cola signora Alessandra. Inoltre erano presenti il Comandante del Comando Provinciale dei Carabinieri di Frosinone e quello della stazione di Ferentino Raffaele Alborino, numerose personalità Militari e Civili e le associazioni combattentistiche, rappresentanti della C.R.I., delle Sezioni locali dei Bersaglieri e Carabinieri e diverse scolaresche. Inoltre è stata allestita una mostra curata dal Comando AVES 1° Reggimento di sostegno dell'Aviazione dell'Esercito "IDRA" di Bracciano. Infine l'attivazione di un servizio filatelico con annulla postale a cura delle Poste italiane. In merito all'evento, lo scrivente è stato contattato personalmente dalla signora Alessandra, e la locale Sezione dei Carabinieri ha onorato l'invito con la presenza di tutto il Direttivo oltre a numerosi soci con le rispettive famiglie.



M.lo Domenico Santia

IN SERVIZIO 10 NUOVI AUTOBUS PER IL SERVIZIO TRASPORTI CITTADINO

Più qualità ed efficienza al servizio, più comfort per i viaggiatori, maggiore attenzione per i diversamente abili, ma soprattutto più rispetto per l'ambiente.

Sono questi gli obiettivi che aprono il 2017 del trasporto pubblico locale a Ferentino, grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e la ditta Cialone Tours. La storica società di trasporto, celebre in tutto il mondo, ha rinnovato il parco autobus per il servizio cittadino, mettendo a disposizione dieci nuovissime e modernissime vetture. Si tratta dei Mobi Indcar, autobus Iveco euro 6, dunque ad impatto ambientale quasi pari a zero, dotati di 42 posti, di cui uno anche per disabili. I mezzi sono tutti predisposti per il trasporto di una carrozzina disabile: la ribalta è manuale in modo che l'autista potendola azionare facilmente, è sempre in grado di aiutare l'eventuale passeggero disabile a salire sul bus. Il bus è dotato anche di cintura di sicurezza apposta per il disabile.

Le dotazioni interne sono tutte di ultima generazione e offrono all'autista ed ai passeggeri il massimo a livello di confort e sicurezza (aria condizionata e riscaldamento con convettori laterali zona passeggeri e vano autista). In più, gli autobus sono dotati di telecamere, indicatori luminosi di fermata e hanno una caratteristica che li



rende il top dal punto di vista dell'assistenza e della sicurezza: sono "cardioprotetti", in quanto dotati all'interno di un defibrillatore.

"Aumenta la validità e l'efficienza del sistema di trasporto urbano a Ferentino, ha spiegato l'assessore Massimo Gargani, grazie alla collaborazione con la Cialone Tours, un'eccellenza nel settore, un'a-

zienda leader a livello mondiale e che ha la sua sede a proprio Ferentino. I nuovi autobus sono in linea con tutte le ultime normative sulla sicurezza dei viaggiatori, sul rispetto dell'ambiente, in particolare della qualità dell'aria.

Vanno ad aggiungersi agli interventi che l'Amministrazione ha fatto per migliorare le aree di attesa degli autobus, con nuove pensiline e sedute per i viaggiatori".

"E' un altro tassello che aggiungiamo al tema della salvaguardia ambientale, grazie alla sensibilizzazione che abbiamo rivolto all'azienda e che Cialone Tour ha subito recepito, ha aggiunto l'assessore Franco Martini, si tratta di automezzi ad impatto zero, in quanto euro sei che non incidono negativamente sulla qualità dell'aria e ai quali si aggiungono i provvedimenti adottati dall'Amministrazione comunale sulla regolamentazione della circolazione e degli impianti termici, i progetti sulla qualità dell'aria, la piantumazione di nuovi alberi, l'avvio del servizio di raccolta differenziata. Perché la tutela ambientale è un argomento che necessita di un approccio ad ampio raggio".

Massimiliano Cialone
Cialone Tour SPA

GIORNATA DELL'ANZIANO XXX EDIZIONE

Domenica 19 Febbraio 2017, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Ferentino, si è svolta presso il ristorante "Il Giardino", la tradizionale giornata dedicata agli anziani giunta alla XXX edizione.

Al raduno hanno preso parte 180 persone che hanno assistito alla santa Messa celebrata da Padre Luigi Ruggeri, al termine del rito religioso tutti si sono accomodati ai tavoli dove hanno gustato con piacere il tradizionale pasto dei tempi passati: "tagliatellu i fasuli", "strozzapreti agli sugu", "spezzatinu i putatu", "pizza roscia", "erua pazza", "muluzza", "mandarini", "purtugalla" i "ciammullettu".

Alcuni anziani durante l'incontro conviviale hanno recitato delle poesie dialettali, poi in tanti hanno partecipato a dei sorteggi, ed i vincitori hanno ritirato premi in natura alimentare "prosciutti" e "provole".



Giovanni Isopi

GIORNI 36.560

Questo è il titolo del suo manoscritto che il centenario Giovanni Isopi ha lasciato ai suoi eredi, e che le nipoti Alessia e Donatella Isopi hanno fatto stampare in occasione del suo centenario di vita, e noi con il consenso dei figli lo proponiamo i nostri lettori

...Segue dal numero precedente

Con noi c'era anche il viceré: gli inglesi proposero al governo italiano uno scambio tra lui e un grande generale inglese, ma Amedeo di Savoia rifiutò di restare con i suoi soldati, morì in prigionia dopo qualche tempo. Trascorsi tre giorni di permanenza nel campo, salimmo sul treno diretti verso il Sudan anglo-egiziano: lungo la strada sempre e solo sabbia. Eravamo nel deserto e non c'erano piante, non c'era erba, si vedevano soltanto cielo e sabbia, una sabbia bianca come la neve. Arrivammo al campo di concentramento ed io andai subito a cercare il tenente al Campo Ufficiali per riconsegnargli la valigia. Lui mi ringraziò e si scusò perché non poteva tenermi con sé, ma gli avevano già assegnato un altro soldato. Restammo lì circa un mese e poi ci trasferirono in un altro campo, dove iniziai a non vederci più la notte, e fu così per quaranta giorni. Per fortuna c'erano tre compagni ad aiutarmi, sia di giorno che di notte, e si chiamavano Berretta Angelo, Concutelli Andrea e Perilli Augusto di Strangolagalli in provincia di Frosinone. Sono tutti e tre morti. Ci trasferirono ancora in un terzo campo e la fame era sempre più forte: raccoglievo perfino le briciole di pane che cadevano nella sabbia. Fortunatamente il governo ci passava cinque sigarette al giorno e io le scambiavo con il pane: a me era utile il cibo, non il fumo...

I soldi che avevo guadagnato in guerra non avevo potuto mandarli alla famiglia perché gli aerei non viaggiavano più, e quindi con me avevo duemilaottocentesessantacinque lire: a quei tempi era molto! Gli inglesi venivano tutti i giorni dentro il campo a portare le riviste e a cercare di rubare i soldi a qualcuno, soprattutto a quelli che se ne andavano sempre ad Asmara a divertirsi. Con me non ci riuscirono: io li avevo nascosti dentro due pennelli di barba, era impossibile trovarli. Non li diedi neanche a quelli della Croce Rossa, li portai sempre con me. Intanto la mia vita peggiorava: chiesi una visita e il dottore mi disse che non dovevo preoccuparmi perché in India avrei potuto mangiare meglio e sarebbe tornata come prima.

1941-1944 La prigionia in India



Alla fine del terzo mese ci condussero a Khartum e da lì prendemmo la nave per l'India, ma ero quasi completamente cieco e quindi la città non riuscii a vederla. Durante il viaggio non ci davano molto da mangiare, ma era sicuramente migliore, tanto che una notte aprii gli occhi e ci vedevo benissimo, sembrava giorno! Il terzo giorno di navigazione attraversammo l'Equatore: un caldo terribile! E dopo sette giorni sbarcammo a Bombay e da lì in treno raggiungemmo Bhopal, una zona piena di campi di concentramento chiamata "Valle della morte". Gli inglesi avevano scelto quel posto pensando che i prigionieri sarebbero morti, invece morivano loro! Siamo nel mese di settembre del 1941, e lì era il periodo delle piogge: per tre mesi pioveva così tanto che la terra diventava un mare; non c'erano canali, ma solo pozzanghere di acqua puzzolente piene di zanzare. Nel campo ci diedero un letto con il materasso e la zanzariera per tenere lontane le zanzare; si mangiava tanto, la fame era solo un ricordo, il pomeriggio ci davano perfino il the. Qualcuno buttava anche il pane che non mangiava, ma io non ho mai buttato niente. I fumatori fumavano a crepapelle, perché con un soldo indiano compravano un barattolo di venti sigarette profumate: sigarette americane, ma io non le ho mai cercate! Mi diedero anche una nuova divisa: i pantaloni avevano strisce nere ai fianchi e la camicia e la giacca un disco nero dietro la schiena. In India lavoravamo alla realizzazione di strade: ci facevano portare la breccia e tirare il rullo, perché era faticoso. Chi faceva il furbo e non voleva lavorare finiva in prigione per una settimana a pane e acqua: con gli inglesi non si scherzava. Il tempo passava e la guerra non finiva mai; per fortuna il cibo lì ce n'era tanto, però si rischiava tutti i giorni la vita, perché se eri un pò distratto e ti avvicinavi troppo ai reticolati di confine, la sentinella sparava senza pensarci due volte...A fare la guardia ci mettevano proprio quegli italiani che avevano vissuto nelle foreste e che non capivano niente...

C'era anche un altro pericolo tra i prigionieri: all'epoca l'Italia aveva due eserciti, quello del Re e le camicie nere del Duce, quindi dentro il campo di concentramento non si poteva parlare né dell'uno né dell'altro. Se ad esempio qualcuno chiedeva perché il Duce aveva voluto fare la guerra, riceveva subito una bella lezione: la



Giovanni Isopi con i figli

notte i fascisti andavano alla sua branda con il manganello e giù botte da orbi, fino a lasciarlo mezzo morto. Poi gli inglesi fecero un campo solo per le camicie nere e si stava meglio, però durò poco, perché quando gli italiani si arresero agli inglesi e agli Americani, la guerra tra i due gruppi riprese e i fascisti cominciarono a purgare gli altri soldati.

La purga veniva fatta con il catrame, l'olio delle macchine e l'urina. Era una cosa terribile. Un giorno uno dei soldati che sapeva di dover ricevere la purga si fece trovare con un coltellaccio sotto il letto e appena la camicia nera entrò gli trafisse il petto. Da quel giorno si calmarono.

Dentro il campo si dava una paga misera: una lira al giorno, e la potevamo usare solo lì dentro; io compravo banane, latte, burro, dentifricio, saponette, scarpe, maglie, penne, quaderni...

C'erano anche delle classi dove si faceva scuola; io sapevo poco ma scrivevo da solo le lettere alla mia famiglia e lo facevo anche per qualche paesano.

Ricordo che una mattina venne un maresciallo nella mia tenda e quando vide che stavo studiando si fermò per più di un ora ad insegnarmi i numeri romani e la tavola pitagorica, e queste cose le ricordo bene ancora oggi:

1 2 3 4 5 50 100 500 1000
I II III IV V L C D M

A lezione avevo imparato tante cose: la storia d'Italia, i verbi, e risolvevo i problemi di geometria ad occhi chiusi!

Al mio maestro davo in cambio le cinque sigarette che ci spettavano al giorno e così studiavo sempre cose nuove. Non dimenticherò mai che Roma fu fondata il 21 aprile del 753 avanti Cristo.

Lo studio mi piaceva tanto, ed io andavo sempre meglio. Poi ci fu l'amnistia, cambiarono il programma dei prigionieri e così ci rimisero a lavorare. Dopo la resa finale ci trasferirono ancora, questa volta con destinazione Australia.

1944-1947 La prigionia in Australia

Così, dopo aver trascorso diciassette mesi in Africa Orientale, tre mesi nel Sudan e tre anni in India, mi apprestavo a vedere anche l'Australia.

In viaggio da Bombay a Melbourne durò sette giorni, ancora solo mare e cielo, durante la navigazione patimmo di nuovo la fame, perché ci davano due patate e mezzo.

La nave era armata di mitraglie e cannoni: ognuno di noi sapeva bene cosa fare in caso di attacco dei Giapponesi, che operavano in quelle acque.

Quando entrammo nelle acque del Pacifico la nave iniziò a sparare perché era in zona nemica; molti dei prigionieri erano già stati attaccati in un viaggio precedente e si erano salvati per miracolo, anche se la nave era affondata, e allora iniziarono a gridare terrorizzati. Attraversammo il punto più profondo dell'oceano Pacifico; avevo tanta paura anch'io, così mi raccomandai a Dio e per fortuna andò tutto bene.

Su quei fondali gettai il fregio dei granatieri che avevo sul berretto, e ora giace a undicimila metri.

Da Melbourne raggiungemmo Brisbane in treno e lì ci condussero al campo chiamato Covrà, dove ci misero a tagliare i boschi e a spaccare la legna in segheria. Ci divisero in gruppi di tre o quattro soldati e ci trasferirono a prestare servizio presso delle famiglie australiane.

Io andai in coppia con Lombardozi Guerrino, classe 1915, di Ferentino come me, ed era stato anche lui pastore, solo che è morto già da parecchio tempo.

Ci portarono da una brava famiglia, il padrone era inglese e la moglie australiana; all'inizio ci parlavamo a gesti, poi andò sempre meglio.

Io studiavo l'inglese e la sera il padrone veniva nella mia baracca e me lo insegnava in cambio delle sigarette; dopo un pò di tempo lo avevo imparato così bene che mi esercitavo leggendo i quaderni di scuola della loro figlioletta di dieci anni e li capivo perfettamente. Io e Guerrino lavoravamo nei terreni del padrone, che aveva una piantagione di ananas e un'altra di arance e mandarini.

La terra veniva lavorata con cavalli e quindi il lavoro non era pesante.

Il trattamento era molto buono: si mangiava bene, ci davano anche la carne e la sera c'era sempre il dolce, però niente spaghetti! E comunque a noi la frutta fresca non mancava in mezzo ai campi! Si lavorava otto ore al giorno, non un minuto in più: alle cinque il padrone ci chiamava e diceva: "Stop" e guai a continuare. Il sabato e la domenica ci si riposava e potevamo anche fare una passeggiata, ma senza allontanarci più di un chilometro, perché se le altre famiglie vedevano in giro dei prigionieri chiamavano subito il comando per farli riportare in caserma.

Gli australiani erano cattivi.

Prendevamo due sterline a settimana, però il padrone ne pagava sei, perché quattro erano del comando militare e due del soldato. Avevamo una divisa tutta rossa, perfino le coperte erano rosse.

Mi trovavo a Queensland, la terra della Regina, e infatti lì è sempre primavera: gli aranci sono sempre carichi di frutti e gli australiani non festeggiano il Santo Natale se non c'è il cocomero a tavola. Restammo lì per quindici mesi, io e Guerrino andavamo sempre d'accordo e ci trovavamo bene anche con il padrone; si lavorava onestamente e anche le famiglie vicino ci ammiravano.

Quando arrivammo lì quei poderi erano tutta una fratta, dopo quindici mesi erano diventati un giardino! Poi un giorno il padrone mi chiamò e mi disse: "John, ora per me due prigionieri sono troppi, ne posso tenere uno solo, chi di voi vuole restare?". E noi fummo costretti a rifiutare, perché se non potevamo restare tutti e due, allora preferivamo andare via. Quando gli inglesi scoprirono questo continente, per popolarlo fecero uscire dal carcere tutti i prigionieri e li mandarono lì, e presero le donne dalla strada, perciò l'Australia è stata popolata da gente della malavita.

Lo stato australiano è grande circa ventisei volte l'Italia: quando c'ero io vi abitavano sette milioni di abitanti, centoundici milioni di pecore e nove milioni di vacche, c'erano quaranta tipi di pappagalini, tanto begli uccelli e pure il canguro; e ancora grandi foreste di Calipso, un albero talmente grande che quattro o cinque persone insieme non riuscivano ad abbracciarlo.

Oggi non so come stanno le cose, ma a quei tempi i pericoli erano tre: il fuoco, la secca e la pioggia.

Sempre a proposito di soldi, un giorno mi chiamò il comandante e mi chiese se volevamo mandare i soldi a casa alle nostre famiglie, e allora io consegnai le sessanta sterline che avevo risparmiato durante il lavoro ai campi del padrone, e tenni con me il gruzzolo di soldi italiani degli anni di guerra.

Cara nipotina Alessia, quante cose ci sarebbero da raccontare sulla prigionia...

Dopo la prima esperienza andammo a lavorare presso un'altra famiglia: brave persone anche loro, lui tedesco e la moglie australiana. Quando lavorammo presso la prima famiglia mi piaceva fare il bagno in un piccolo fiumiciattolo, poi cambiammo casa e trovammo un altro fiumaccio dove tuffarci, peccato che, siccome quell'acqua era torbida e non riuscivo a vedere il fondo, un giorno la corrente mi trascinò lontano, e per poco ci lasciai le penne...Chiusi la bocca e mi diedi da fare con le braccia per ritornare a galla, e ancora una volta fui fortunato e mi salvai, però da allora non sono mai più entrato dentro l'acqua in vita mia, solo nella vasca da bagno. I fiumi dell'Australia sono traditori, perché l'acqua è scura.

La buonanima di mio nonno diceva: "Acqua torbida non passare e della donna non ti devi fidare!".

Presso la nuova famiglia lavoravamo per sei mesi a tagliare un bosco, dove avrebbero piantato gli alberi di ananas.

Ogni tanto si riceveva qualche lettera da casa, ma di certo non ci si rallegrava, anzi aumentava la tristezza perché ancora non sapevamo come sarebbe andata a finire!

Un giorno il padrone disse che sarebbe andato via qualche giorno con la moglie e noi restammo a badare alla casa e continuammo a lavorare come sempre.

Il secondo giorno ad una certa ora del mattino sentimmo suonare tutte le campane della città e tutte le sirene delle fabbriche, ma non capivamo cosa succedeva, finché il giorno successivo tornò a casa il padrone e ci disse che la guerra era finita e che l'America aveva distrutto il Giappone con la bomba atomica.

I prigionieri Giapponesi furono subito rimpatriati, perché erano molto pericolosi e il popolo australiano aveva paura, mentre noi fummo ricondotti nei campi di concentramento, e i nostri posti li assegnarono ai soldati australiani che rientravano dalla guerra.

Il campo si chiamava Ai, ed era immerso nel deserto; la tristezza aumentava di giorno in giorno, la prigionia diventava sempre più pesante perché c'era il pensiero della famiglia lontana.

Ogni tanto qualcuno perdeva il coraggio e si toglieva la vita impiccandosi, ma io aspettavo la fine sempre con molta pazienza.

Dopo un pò di giorni che ero in questo campo arrivò un ordine: servivano quaranta prigionieri in una caserma d'artiglieria a Menly, vicino Sidney, e così quella fu la mia ultima destinazione prima del rientro.

Trascorsi lì tre mesi lavorando in cucina, negli uffici, a fare le pulizie in caserma e visitai tante volte le spiagge della città.

Lungo quelle coste c'erano dei cannoni di legno: uno aveva la bocca da fuoco così grande che non riuscivo a circondarlo con le braccia. Finalmente dopo una lunga attesa arrivò il giorno della partenza.

Segue al prossimo numero...

Molti nostri lettori ci stanno chiedendo di pubblicare articoli e documenti riguardanti la storia della nostra città, ciò dimostra l'interesse spontaneo verso il nostro territorio, le sue origini, le popolazioni che lo hanno abitato e il desiderio di scoprire il legame con le nostre radici etniche. Pertanto siamo ben lieti nel proseguire con queste tematiche, presentando ora un lavoro che pubblicammo nel 1989; uno studio ed una minuziosa ricerca che venne svolta dal compianto, nostro socio onorario, Prof. Cesare Bianchi, dal titolo:

FERENTINUM IN HERNICIS

(carta d'identità secondo le testimonianze di T. Livio, Tacito, Orazio e Svetonio)

Prof. CESARE BIANCHI

.....Segue dal numero precedente

Anche FERENTINUM in Hernicis entra nell'occhio del ciclone. "Annibale intanto, messo a più sacco l'Agro dei Fregellani, perchè avevano tagliato i ponti, per il territorio di Frusina e di Ferentino e di Anagni giunse in quello Labicano..." (T. Livio libro XXVI, cap. 9 - Versione di Guido Vitali). Dal passo letto, non pare che si possa evincere che le città di Frosinone, di Ferentino e di Anagni siano state distrutte e, con esse, massacrati gli abitanti, non risultando che questi abbiano opposto resistenza o compiuto atti di sabotaggio. Che Annibale abbia infierito contro l'agro fregellano è chiaro: i fregellani avevano distrutto i ponti sul Liri, ritardando la sua marcia. Che l'esercito cartaginese facesse terra bruciata dei territori che attraversa è altrettanto chiaro. Ma non risulta che esso si sia attardato ad espugnare i centri abitati dei territori attraversati: la sua meta più urgente era Roma e gli abitanti dei centri attraversati erano tenuti in freno dal terrore. Le popolazioni, perciò, non dovettero subire gravi danni nelle loro persone, postesi sicuramente in salvo sui monti Ernici retrostanti. È un'osservazione, questa, della massima importanza, che dovrà ancora essere presa in considerazione, quando si dovrà stabilire se Ferentino, nell'occasione, sia rimasta spopolata, per le uccisioni di Annibale, o solo materialmente danneggiata, e se sia stato, quindi, necessario l'invio di una colonia per ripopolarla. Ci troviamo negli anni 211- 210 a. C. Il libro XXXII di T. Livio abbraccia il periodo che va dal 199 al 197 a. C. I cartaginesi pagano la prima annualità del debito di guerra e chiedono ai Romani che i loro ostaggi, non rilasciati, fossero, da Norba, ove stavano male, trasferiti a Signia ed a Ferentino. ("Ad una ulteriore richiesta che gli ostaggi, che venivano rilasciati, fossero trasferiti da Norba - ove non si trovavano bene - in altra località, fu accordato che passassero a Signia ed a Ferentino") (T. Livio libro XXXII cap. 2 - Versione Carlo Vitali). È già, una riprova, sia pure parziale, che le strutture della città di Ferentino non fossero state distrutte, se non in parte, durante il passaggio di Annibale, se, a dodici-tredici anni di distanza, la sua vita era già tanto normalizzata da poter accogliere gli ostaggi cartaginesi. Una lunga tradizione, non sappiamo quanto degna di fede, attesta che gli ostaggi siano stati effettivamente trasferiti a FERENTINUM in Hernicis (chè di questo tratta) ed indica anche il rione dove essi furono alloggiati. Ma riportiamo la notizia col beneficio dell'inventario. Il libro XXXV di T. Livio abbraccia i fatti che vanno dal

193 al 190 a. C.

Nel cap. 9, troviamo: ("E sempre in quell'anno i triumviri...condussero una colonia latina a Castro Frentino. Vi parteciparono tremila fanti e trecento cavalieri, pochi in verità, data l'estensione del territorio. Si sarebbero potuti assegnare trenta iugeri ad ogni fante e sessanta ai cavalieri. Ma per iniziativa di Apustio una terza parte del terreno disponibile fu esclusa dalla divisione, affinché, se lo si fosse voluto, altri coloni vi si potessero aggregare in seguito: i fanti quindi ebbero venti iugeri a testa ed i cavalieri quaranta."). (T. Livio libro XXXV, 9- Versione Carlo Vitali).

NOTA: C'è tutta una questione sulla lezione: "...coloniam latinam in castrum (secondo altri: "in agrum") Frentinum triumviri deduxerunt..."; altri, infatti, leggono: "In agrum Thurinum...". Noi accenniamo a detta questione, ma non ci soffermiamo su di essa, non sembrandoci che ci possa interessare la sua soluzione. Sia, infatti, che si legga: "In agrum" o "castrum Frentinum"; sia che si legga: "In agrum" o "castrum Thurinum", siamo convinti che, sia detto Frentinum che detto Thurinum nulla abbiano a che fare con Frentinum in Hernicis. A riguardo della colonia, gli storici (Cialino: Sensi, Morosini, ecc.) si sono sbizzarriti nel dire che detta colonia sia stata inviata in FERENTINUM in Hernicis, non curanti della grafia (FRENTINUM non è FERENTINUM) e della denominazione FERENTINUM in Hernicis è sempre denominato da Livio con gli appellativi "urbs" o "oppidum"; FRENTINUM è, invece, detto "castrum", e tutti conoscono le differenze di queste tre denominazioni che, a buon conto, qui riportiamo: URBS: è città circondata da mura. OPPIDUM: è ogni spazio cinto da mura.

CASTRUM: è uno spazio chiuso e fortificato; castello, forte, fortezza. Il CASTRUM FERENTINUM non può perciò, essere FERENTINUM in Hernicis, il quale ultimo, quindi, non ricevette, almeno in questo periodo, colonia alcuna. Si oppone al contrario, quanto abbiamo già precedentemente osservato e, soprattutto, il fatto degli ostaggi cartaginesi, trasferiti a Frentinum nel periodo 199-197. A quattro-cinque anni di distanza dall'arrivo di questi, non si poteva avere una città così desolata e così spopolata come parrebbe che fosse il CASTRUM FERENTINUM, che ci viene presentato nel cap. IX di questo libro. Pare, inoltre, che la superficie territoriale di Frentinum in Hernicis non fosse tale che si sarebbero potuti distribuire agevolmente 60 iugeri e ciascuno dei 300 cavalieri e 30 iugeri a ciascuno dei 3000 fanti. Ed anche la parte concessa pare tanta per Ferentino. Lasciamo, tuttavia, tale questione alla perizia degli agrimensori.

Non siamo in grado, comunque, di dire, per mancanza di notizie sicure, dove fosse ubicato il "castrum Frentinum": secondo alcuni esso è da ravvisarsi nel FERENTINUM di cui parla Livio nel libro X, 17, che Giuseppe Passaro chia-

ma "FERENTINUM HIRPINUM" (op. c. Napoli-Tipografia Napolitana, 1973). Forse il suo nome è da ricollegarsi a quello dei FRENTANI, popolazione del ramo "dei Sanniti, abitante sulla costa orientale d'Italia, la parte sud-est dell'attuale Abruzzo Citeriore, al nord del Frento (oggi: Fortore) (Georges). Nè altro possiamo aggiungere.

Il libro XXXIV abbraccia gli avvenimenti capitati dal 195 al 193 a. C. Nel cap. 42 leggiamo: ("I Ferentani tentarono in quell'anno di introdurre un nuovo diritto: volevano cioè che i Latini che si iscrivevano per una colonia romana con ciò stesso diventassero cittadini romani. Ma il Senato decretò che gli abitanti di Pozzuoli, di Salerno, e di Bussento, i quali appunto per essersi iscritti si ritenevano cittadini romani non si dovevano considerati tali").

IN NOTA: Ossia: che bastava il fatto di essere iscritti per una colonia romana, anche se la designazione non avveniva, per acquistare senz'altro la cittadinanza romana. Secondo G. Passaro (op. c. pag. 52, nota (65) i "Ferentinates", cui si allude nel libro XXXIV, 42, sono i cittadini di FERENTINUM in Hernicis, che già godevano i diritti della cittadinanza romana". Abbiamo già dimostrato che, nel 194 a. C. FERENTINUM in Hernicis viveva ancora con le sue leggi, per concessione di Roma ed a sua richiesta e non poteva, quindi, avere nessuna voce in capitolo in Roma. Ben avverte il fatto il traduttore Carlo Vitali che traduce quel "Ferentinates" con "Ferentani" e non con "Ferentinati". Pare che le idee del passato siano poco chiare in proposito.

FERENTINUM in Hernicis (secondo autori vari)

UNICUIQUE SUM (Otone, Fèrento e Ferentino). Con altro spirito e con altri intenti "usurpo" un titolo d'un trafiletto apparso su "FRINTINU ME...nun pò muri", giornale della PRO LOCO di Ferentino, apparso nel marzo del 1979. Ho detto: "con altro spirito e con altri intenti" perchè, mentre l'Autore del trafiletto rivendica a Ferentino ciò che le è stato "ingiustamente" tolto, io cerco, invece, di togliere quelle penne di pavone, di cui l'hanno rivestita, con l'intento di darle maggior decoro e lustro nel "consesso" delle genti. E ciò non sminuirà affatto il suo valore, valore da ricercarsi non nei "magnanimi lombi" di augusti personaggi (ma furono essi veramente "grandi"?), ma in tutta la "gens Ferentina", che dette vita, in tempi antichissimi, alla città, conservandola intatta, nella sua fisionomia, sino ai nostri giorni. I "sassi" hanno parlato e non possiamo fare a meno di dar loro retta. Ma un'osservazione ci piace pure di fare: è amena la storia che si fa "ad usum Delphini": Adamo ed Eva dovrebbero stare all'inizio di qualsiasi albero genealogico e l'Eden dovrebbe gloriarsi di tutte le basse nefandezze del genere umano, che ivi ebbe la sua culla. Ma gli antenati possono davvero essere la causa del bene e del male dei discendenti? La virtù ed il vizio non apparten-

gono totalmente all'individuo che se ne fregia? Entriamo nell'argomento, che riguarda, appunto, l'imperatore romano OTONE, che alcuni vogliono nato da famiglia proveniente da FERENTO o FERENZIO, antica città dell'Etruria, mentre altri lo vorrebbero discendente da famiglia etrusca, si ma stabilitasi a Ferentino (oggi, prov. di Frosinone), antica città ernica o volsca o (perchè no?) etrusca.

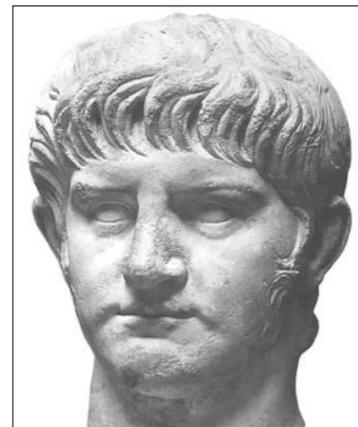
Leggiamo: "Otone Marco Salvio (M. Salvius Otho), imperatore romano (69 d. C.) discendente da antica e onorevole famiglia di Fèrento, fra le prime dell'Etruria, nacque da L. Salvio O. e Albia Terenzia il 20 aprile del 32 d.C. Fu elevato al patriato dell'imperatore Claudio (48), ebbe intima amicizia con Nerone, di cui condivise le orge, vagabondando con lui di notte per Roma e mettendo a soqquadro la tranquillità di non poche famiglie. Nell'anno 58 sposò Poppea, facendola divorziare da Crispino Rufino; ma poco dopo Nerone, invaghitosi di Poppea, allontanò Otone da Roma, mandandolo come legato in Lusitania..." (Dall'Encic. Universale illustrata-F. Vallardi, Milano-Reintegrazione 1949, vol. XVI).

La famiglia Salvia o un ramo di essa si trasferì da Ferenzio a Roma il 23 circa a.C., vale a dire 55 anni prima che nascesse il futuro imperatore. "Per alcuni decenni le tracce della "gens Salvia" sembrano scomparire nel gran seno dell'Urbe. Il primo che emerge è M. Salvio Otone, omonimo del futuro imperatore e suo avo. Svetonio ci informa che egli crebbe in casa di Livia e con il suo favore e con la sua protezione ebbe un seggio al Senato... (P. Giannini in FERENTO, 1971). Sia l'Enciclopedia Vallardi che il Giannini attingono le loro notizie dagli antichi scrittori, specialmente latini. Nella vita dell'imperatore Otone (Svetonio, I, VII, OTHO, I) si legge, infatti: "Majores Othonis orti sunt oppido Ferentio, familia vetere et honorata atque ex principibus Etruriae". A Vigevani, un commentatore e traduttore di Svetonio, con evidente forzatura, fa la seguente annotazione alla parola "Ferentio": "Nel territorio degli Ernici, oggi provincia di Frosinone. Il territorio non era etrusco, ma etrusca ben poteva essere la famiglia: accanto alla loro principale e più nota dodecapoli, gli Etruschi avevano una loro confederazione nell'Italia Meridionale (Campania)". Ferentino acquisisce un punto. Ma Ferentino non era in Campania, a meno che non si voglia dire che Ferentino fosse di origini etrusche. Il Vigevani, però era stato, preceduto in questo, dal Simbolotti che, nella sua STORIA DI FERENTINO, così scrive: "Anche l'onorata e principesca famiglia degli antichissimi Silvi (sic!) da Principi della vecchia Etruria proveniente fù di questo Ferentino felicemente patrizia, ed in esso lungamente radicata visse: dalla quale Marco Silvio Avo fu Romano Pretore, il di cui figlio fu poscia Console di Roma Lucio chiamato, ed il figliuolo di questo, Marco Silvi Nepote ancor esso chiamato, Imperatore fu egli col nome di

Otone primo, che nella serie degli gloriosi imperatori di Roma fanno l'ottavo.

Il di cui fratello fù Tiziano, e la prediletta sua sorella di Druso fu moglie: che fratello fu del barbaro crude Nerone; alla qual sorella Otone stesso lettera ne scrisse di consolazione e conforto come il Sabellico al libro 3° dell'Eneide riferisce prima di consegnarsi esso stesso Otone cecamente alla morte. Cornelio Tacito (hist. 2° lib°) di detto Otone Imperatore parlando: "origo illi ex municipio Ferentini Avus praetorius, Pater consularis" e lo stesso ne afferma il celebre Svetonio in Vita Othon. Imper., cap. primo: "Otho imperator, qui Galbae successit majores ortos habuit ab oppido Ferentini. Familla vetere, honorata aique ex principibus Aetruriae".

Ed acciocché da qualcuno non abbiasi a prendere abbaglio col giudicare non volersi intendere in essi autori del Ferentino fra Volsci ed Ernici, oggi detto in Campagna, ma del Ferentino o Fèrento nell'Etruria in quei tempi città non spregevole da qualcuno anche malamente chiamato. Perciò l'accorto famosissimo Diando (?) alla sua regione latina di questo Ferentino fra Volsci fra Anagni e Frosinone ragionando dopo altrove aver detto di questo Ferentino o Fèrento chiamato da Plinio "FERENTUM et apud quosdam FERENTINUM quamquam male" così egli di detto Otone Imperatore ragiona in questo nostro Ferentino". "Svetonius



autem Tranquills scribit Otonis Imperatoris qui Galbae successit majores (h) ortos habuisse ex oppido Ferentini, familia vetere honorata atque ex principibus Aetruriae et ostro (aggiunge) Ferentinum quinque distat ab Anagna (sic!) et totidem distat Frusinona " perlochè chiara apparisce che la famiglia de' Silvi secondo li prediletti autori di Ferentino fra Volsci fra Anagni e Frosinone, Patrizia ne fosse proveniente dall'antica esistente, malamente (...?) qualcuno detto Ferentino. Ed altrettanto, e mai meno, confermato ne viene da Pietro Muscia nella Vita di Otone, dal P. Clavelli al lib° 4° dell'Istoria di Arpino, da Giustino Istorico nell'Istoria Sexti Aurel. In "Vita Othonis" e da altri moltissimi, che o di Otone parlarono, o della famiglia di Silvi ebbero a ragionare, o discorsero di questo nostro Ferentino, città fra Anagni e Frosinone nel Lazio littorale fra Volsci oggi in Campagna felicemente sepre situata e posta".

segue al prossimo numero...



GLI STATUTI COMUNALI

Gli statuti di Ferentino risalgono al XV secolo e precisamente alla seconda metà del 1400.

Il manoscritto è conservato presso la Biblioteca del Senato.

Tale strumento, con varie vicissitudini, rimase attivo fino al XVII secolo, quando, il Consiglio Comunale di Ferentino propose di far eseguire una copia del documento ormai illeggibile ed incomprendibile alla maggior parte dei cittadini ma tale procedimento non venne mai fatto.

Gli statuti continuarono ad essere strumento di consultazione per redimere talune controversie fino al 1816, quando lo Stato Pontificio, sanciva che gli statuti municipali delle città, dei villaggi e terre dello Stato, non avevano più alcun valore, se non in materia di beni comuni e danneggiamenti. L'antico manoscritto rimase a Ferentino fino al 1932 quando il Podestà in carica della Città, prestò tale documento ad una allieva del senatore Pietro Fedele, docente di storia medievale. Pur richiesto, il manoscritto non venne più restituito e



l'antico codice rimase al Senatore Fedele che poi lo "donò" alla Biblioteca del Senato dove tuttora viene conservato.

Nell'ambito del progetto finanziato dalla Regione Lazio "Storia comune", organizzato dal Sistema Bibliotecario e Documentario Valle del Sacco, del quale la Biblioteca Comunale di Ferentino fa parte, è stata organizzato l'incontro in aula Consiliare per proporre agli studenti ed ai cittadini, una riflessione sugli Statuti e sugli aspetti sociali e civili del loro utilizzo.

Grazie agli interventi di Gioacchino Giammaria, Victor Crescenzi, Marco Di Cosmo e Francesca Pontri, sono stati evidenziati aspetti e curiosità legati agli Statuti di Ferentino, alle diatribe e controversie ritrovate nei documenti di archivio nei quali questo strumento normativo veniva applicato. Un appuntamento che ha stimolato la necessità di riportare nella nostra Città, almeno una copia anastatica dello strumento statutario, da far conoscere anche alle nuove generazioni.

PROGETTO LETTURA 2016/2017

Anche per l'anno scolastico 2016/2017 la Biblioteca Comunale di Ferentino ha potuto, grazie alla disponibilità della Amministrazione Comunale ed alla collaborazione dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione, programmare attività di sostegno alle scuole ed alla lettura.



L'agenzia Einaudi ha proposto una serie di scrittori per ragazzi e bambini da far incontrare ad alunni e studenti dopo avere letto alcuni dei loro libri. Nell'ambito di questo progetto, il 13 ed il 14 Febbraio, gli alunni dei plessi Giovanni Paolo II, Don Guannela, Cameracanne, Simone Cola e Colle Silvi, hanno potuto incontrare Stefano Bordiglioni, uno dei più importanti autori italiani di letteratura per ragazzi. Artista poliedrico e dinamico, scrittore di più di 200 libri che hanno vinto numerosi premi, ma anche scrittore di canzoni e programmi televisivi. Stefano ha saputo catturare i bambini con la sua chitarra e con le sue storie rispondendo alle numerose e attente domande dei bambini. Foto di gruppo e firma dei libri hanno poi concluso gli incontri ai quali hanno partecipato Insegnanti e genitori. Prossimi incontri saranno dedicati alle Scuole secondarie ed ai cittadini e vedranno a Ferentino gli scrittori Massimo Roscia, Patrizia Marzocchi e Giacomo Mazzariol.

Due velocità per Ferentino 2.0

"Il Comune di Ferentino diventa 2.0 con il servizio ComunicaCity". Con queste parole, il 31 gennaio scorso, è stato presentato dall'amministrazione comunale il servizio "ComunicaCity", un'applicazione gratuita per smartphone e tablet, con la quale inviare informazioni utili ai cittadini. "In tempo reale si potranno ricevere aggiornamenti su viabilità, ambiente, scuole, cultura, eventi e tutto ciò che riguarda la vita cittadina". Nell'era di internet e dei social media, questo servizio manifesta sicuramente la volontà degli amministratori gliati di mettere Ferentino al passo con i tempi, rendendola più "smart" e "friendly", per usare il gergo della rete. Se non fosse per un fatto. In occasione del consiglio comunale del 30 gennaio, quindi esattamente il giorno prima del "battesimo" della App, la maggioranza del consiglio comunale ha bocciato l'emendamento presentato da alcuni consiglieri di opposizione (e votata favorevolmente da tutta l'opposizione) sulla installazione di Wi-Fi libera nelle piazze, nei parchi e nei luoghi pubblici e di incontro della città. Una decisione, quella della maggioranza del consiglio comunale, che stona un po' con l'entusiasmo mostrato nel presentare "ComunicaCity" e quella volontà di avvicinare sempre di più il Comune ai cittadini. La connessione internet gratuita, infatti, rappresenta la base per chiunque intenda lavorare, muoversi ed operare a tutti i livelli sul web. Certo, la Wi-Fi libera non è un servizio essenziale per la cittadinanza, come pure non lo è una applicazione gratuita per smartphone e tablet, ma se "ComunicaCity" risponde anche alla volontà di rendere più moderna Ferentino, allora la connessione internet gratuita, almeno nel centro storico, dovrebbe essere una naturale conseguenza, se non la premessa. Un servizio che, tra l'altro, avrebbe un impatto positivo sulla promozione turistica, regalando ai visitatori un'immagine di Comune all'avanguardia, almeno per quanto riguarda l'uso delle nuove tecnologie.



Cristina Iorio

FESTEGGIATO SAN SEBASTIANO

Come da tradizione, la Polizia Municipale di Ferentino ha celebrato il 20 gennaio 2017 la ricorrenza di San Sebastiano, patrono della Polizia Municipale d'Italia. Nel chiostro della sede del Palazzo Consolare si sono riuniti il sindaco della città nonché Presidente della Provincia avv. Antonio Pompeo, le autorità civili e militari, consiglieri ed assessori comunali e i volontari delle associazioni.

La celebrazione, voluta dalla comandante dott.ssa Rosalinda Di Nunzio, ogni anno si svolge in una chiesa diversa della città.

Quest'anno nel Monastero delle Clarisse la cerimonia è stata aperta dalla benedizione di Don Giuseppe, tornato da poco nella nostra città con immensa felicità dei fedeli. Dopo la messa, allietata dalla corale delle suore Clarisse, a sorpresa il corpo della Polizia Municipale ha voluto personalmente ringraziare il comandante per l'operato svolto nel decennio appena trascorso del suo comando leggendo una lettera.

Momenti di commozione per il comandante, ignaro del momento e del riconoscimento da parte del corpo concordato con il sindaco.

Terminata la cerimonia è stato formato un corteo che per le suggestive vie del centro storico, illuminate con fiaccole romane per l'occasione, è tornato al comando dove, nella casa della pace ivi esistente, è stato allestito un rinfresco per tutti i partecipanti.

La festa di San Sebastiano quest'anno è stata connotata anche dal riconoscimento attribuito sia a livello comunale sia a livello provinciale a due agenti di Polizia Municipale (isp. Monoscalco Dino e Ferdinando Mizzoni) che si sono distinti per meriti di servizio.

Il sindaco Pompeo, nel corso degli auguri di fine anno ai dipendenti comunali, ha attribuito ai due ispettori formale encomio per l'operato svolto.

Encomio che è stato attribuito agli stessi anche a livello provinciale nel corso della cerimonia provinciale di San Sebastiano tenutasi la mattina del 20 gennaio scorso.



LA SALETTA DELLE ARTI

L'Associazione "Il Cartello, per la promozione e la diffusione delle arti" riparte con nuove manifestazioni ed eventi, per continuare, dopo tanti anni, con lo stesso spirito di promozione e di aggregazione, che è ancora molto sentito, quello che è stato iniziato 18 anni fa, con "Otto Arte" e un ringraziamento particolare va a colui che resterà sempre nella memoria come il Presidente Gian Carlo Canepa.

"Il Cartello", che ha come nuovo Presidente Massimiliano Carlo Canepa, ha inaugurato domenica 12/02/2017 alle ore 17.30 la mostra dedicata all'amore, con la partecipazione di artisti locali, e con la collaborazione della Cooperativa Sociale "In Movimento", attraverso un progetto che ha come scopo principale quello dell'integrazione sociale. L'esposizione ha proposto un modo di vedere e pensare uno dei sentimenti che da sempre è stato motivo d'indagini e rappresentazioni: l'Amore e le varie sfaccettature dei legami affettivi, da un amore felice, atteso, a un amore incompreso, ambiguo, trasgressivo, infantile. Un sentimento in continua metamorfosi, che viene vissuto in un modo molto soggettivo, un sentimento sublime, una passione che dà senso all'esistenza, un sentimento abnorme, distruttivo, sofferente... L'amore è questo sentimento, protagonista indiscusso delle relazioni, nel corso dei secoli, ha ispirato le opere di scrittori, musicisti e artisti: ognuno di loro ha teorizzato l'amore in modo diverso, lo ha vissuto attraverso sensazioni e passioni, in modo viscerale e completo. Gli artisti presenti nella mostra sono i seguenti: Carlo Tarda, Walter Carnevale, Simona Fontecchia, Anna Martino, Tiziana Tardoni, Carlo Ribaldo, Vittorio Utech, Ilaria Palazzi, Francesco Savelloni, Venanzio Cellitti, con la collaborazione di "Change"



COMITATO DI ZONA "Quartiere Ponte Grande"

Venerdì 27 Gennaio scorso, presso la sede sociale del comitato, si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il biennio 2017-2018. Mauro Bonacquisti è stato riconfermato alla Presidenza, il suo vice è Barbuza Basilio, mentre Antonio Battisti è il segretario, cassiere Aurelio Forlivesi; i consiglieri sono: Giancarlo Cantagallo, Maurizio Fiaschetti, Mariano Masi, Angelo Palombo e Antonio Scala. Il Collegio dei Probiviri è formato da Umberto Nalli Presidente, Luigi Petrilli e Dino Cianfanelli, membri. I Revisori dei conti è così composto: Angelo Colonna alla Presidenza, mentre Pietro Rinaldi ed Arcangelo Angelisanti membri. Al Presidente Mauro Bonacquisti ai componenti il Consiglio Direttivo, ai Probiviri e ai Revisori dei conti l'Associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me...." augurano buon lavoro per il bene della nostra Ferentino

VIVISSIMI RINGRAZIAMENTI

I coniugi Ted e Dina Getty, residenti nello stato americano dell'Illinois, in una recente esposizione tenutasi a Chicago, hanno messo in bella mostra alcune immagini dei monumenti storici di Ferentino; il Mercato Romano del II secolo avanti Cristo, il Testamento di Aulo Quintilio Prisco del I-II secolo avanti Cristo, Porta Sanguinaria, la chiesa romanica di San Francesco del 1200 circa, ed un drappo con il nostro santo Patrono Ambrogio Martire. Ai coniugi Ted e Dina, che nel settembre scorso sono stati a Ferentino, giungano sentiti ringraziamenti dalla Pro Loco e dalla nostra città.



LA BEFANA AL PICCOLO RIFUGIO

Nel pomeriggio del 6 Gennaio scorso, festa dell'Epifania, le sezioni dei Carabinieri e quella dei Bersaglieri in congedo di Ferentino, presiedute da Diego Santia e Vittorino D'Ascenzi, hanno fatto visita alla struttura del "Piccolo Rifugio", sita nella variante Casilina, presso la chiesa della Madonna degli Angeli.

La struttura ospita persone portatrici di handicap conosciuta per il suo impegno sociale in tutta la Provincia di Frosinone. In tale circostanza sono stati consegnati dei doni ai ricoverati ed al personale addetto, inoltre la Fanfara del gruppo dei Bersaglieri li ha intrattenuti suonando alcuni inni e canti tradizionali, riscuotendo notevole partecipazione da parte dei presenti. Durante la visita è intervenuto il Sindaco della Città di Ferentino, avv. Antonio Pompeo, persona molto vicina alle sorti della casa di cura ed ai suoi pazienti.



12^A EDIZIONE DEL "FESTIVAL ARTISTICO DELL'EPIFANIA" PRESSO IL CENTRO POLIVALENTE DI FERENTINO

Anche la 12^a edizione del tradizionale "Festival Artistico dell'Epifania" non ha disatteso le aspettative ed ha confermato interesse, riscuotendo un meritato successo. La consolidata Kermesse è andata in scena nel pomeriggio della giornata festiva dell'Epifania, nella location del Centro Polivalente, ed ha concluso le iniziative del calendario natalizio e di fine-inizio anno allestito e patrocinato dall'amministrazione comunale di concerto con la Pro Loco. La manifestazione, realizzata sempre con la collaborazione dello sponsor gioielleria "Mary Gold" e il patrocinio dell'Assessorato Comunale alla Cultura e Spettacolo e della Pro Loco, si è rivolta soprattutto a talenti artisti emergenti, appassionati di canto e musica, ideata ed organizzata dall'artista locale, Oreste Datti, in arte "Il Califfo Ciociaro", amico fraterno del popolare cantante nazionale Franco Califano (padrino di battesimo del figlio di Oreste Federico Franco) dal quale ha mutuato l'appellativo artistico. Il Festival si è rivelato di nuovo una "vetrina artistica" ad esibizioni, quindi non una gara, tra giovani talenti emergenti e non, per uno show definito dall'art director, "Noi le Cantiamo, Suoniamo, &così". Si sono esibiti: Angelica Polletta, Chiara Caponera, Dionigio Di Mario, Riccardo Cupini...Z Mix", Selene Paciotta, Romeo Venditti da Pofi; Valentino Carinci, Stefano Colasanti e Alberto Aurucchio da Frosinone; Simona Ceccoli da Ceccano; Sharon Cimino e Lucrezia Pavia da Alatri; Simone Magliocchetti da Anagni; Giovanni Liberatore e Ildebrando Marini detto "Dino". Attestati di riconoscenza e stima per tutti, oltre ad un gadget artistico offerto dallo sponsor, ideatore main partner, "Mary Gold". Ha presentato il Festival un brillante Oreste Datti, e non è mancata la presenza di cantanti ed artisti ospiti di qualità, omaggiati con targhe artistiche; ad intervallare le esibizioni: Gianni Nara, voce storica di Alatri e della Ciociaria, con i classici "l'Immensità" e "Grande Amore"; Elisa Ceccoli, in arte "Perla nera" da Alatri con l'inedita "Scusa se ti amo"; il musicista cantante ferentinato Pierpaolo Maliziola con l'inedita "Per un attimo"; Marco Prata da Colfelice con un mix di successi classici napoletani, lo stesso califfo ciociaro con un medley delle canzoni più belle, omaggio ricordo del maestro Franco Califano a quasi quattro anni dalla scomparsa e il modello pluripremiato Alessio De Carolis "Mister Baby" Nazionale, detentore della fascia del concorso "Il sorriso più bello d'Italia, con un piccolo defilé ad effetto. Altresì si sono esibiti i musicisti e tamburellisti dell'associazione "Il Mosaico" della presidente Stefania Savelloni, che hanno omaggiato Oreste con un significativo "attestato di condivisione e stima" per l'attività artistica sociale svolta. Applausi ed apprezzamenti per tutti. Ennesima soddisfazione per l'art director Oreste Datti, che al termine ha ringraziato l'Amministrazione comunale, ed in primis il Sindaco, avv. Antonio Pompeo per la sua presenza, i complimenti espressi e per la disponibilità sempre concessa, il vice Sindaco Luigi Vitori per la collaborazione, la Pro Loco del presidente Luigi Sonni per il l'onorato patrocinio e la preziosa collaborazione prestata dalla dirigente della Pro Loco Angela Principali, Maria, Remigio e Paolo titolari della gioielleria "Mary Gold", sponsor main partner sin dalla prima edizione, tutti gli altri sponsor, Marina Virgili per le foto, gli operai dell'ufficio tecnico comunale per l'impianto logistica, gli artisti esibiti ed i presenti, che hanno coreografato a festa la location del Centro Polivalente per la 12^a Edizione del "Festival artistico dell'Epifania" Ad majora, sempre alla 13^a edizione nel 2018!



BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2017

Domenica 15 Gennaio 2017 alle ore 11,00, in una giornata gelida, presso la sede della Pro Loco si è tenuta l'Assemblea generale degli iscritti per esaminare il Bilancio preventivo per il l'anno 2017. Alla riunione hanno partecipato fisicamente 22 iscritti e 18 con delega. Dopo il saluto ed il ringraziamento del Presidente rivolto ai soci e all'immane presenza del Sindaco Antonio Pompeo è passato ad illustrare tutte le voci in entrata ed uscita per il corrente anno. Al termine della esposizione hanno preso la parola alcuni soci per chiedere delucidazioni e chiarimenti in merito al bilancio stesso, subito dopo il Presidente Sonni ha dato la parola al sindaco per il suo saluto e qualche utile chiarimento riguardanti le molteplici attività portate avanti dall'amministrazione comunale. Chiusi gli interventi si è passati alla votazione per il Bilancio preventivo 2017, che di seguito è riportato ed approvato con un voto contrario ed uno astenuto.

	ENTRATE	USCITE
Tesseramento sociale anno 2017	€ 9.500,00	
Contributi volontari a "Frintinu me..."	€ 6.000,00	
Contributo comunale annuale alla Pro Loco	€ 18.000,00	
Totale entrate dell'Associazione	€ 33.500,00	

Manifestazioni per conto dell'Amministrazione Comunale

Contributo comunale per il Carnevale	€ 8.000,00
Contributo comunale per Festeggiamenti Patronali	€ 85.000,00
Contributo comunale per 73° anniversario distruzione bellica	€ 5.000,00
Contributo comunale per manifestazioni estive	€ 30.000,00
Contributo comunale per "Ferentino è..."	€ 80.000,00
Contributo comunale per Manifestazioni Natalizie	€ 35.000,00

Totale entrate per realizzazione manifestaz. del Comune € 243.000,00

TOTALE ENTRATE GENERALE € 276.500,00

Concerto di Capodanno	€ 1.500,00
Stampa e spedizione "Frintinu me..."	€ 6.800,00
Giornata dell'Anziano 19 Febbraio	€ 1.500,00
45° Anniversario della Pro Loco 19 Marzo	€ 2.000,00
Infiorata del Corpus Domini 18 Giugno	€ 1.500,00
"Fiati in Concerto" Luglio	€ 1.500,00
Palio S. Pietro Celestino 17 Settembre	€ 5.000,00
Musica in Piazza 22 Ottobre e 19 Novembre locali	€ 1.500,00
Coloriamo le strade del centro storico	€ 1.000,00
Apertura sede sociale e monumenti	€ 7.000,00
Canoni Enel, Gas, Telefono, Tarsu, Postali e cancelleria	€ 4.200,00

Totale uscite dell'Associazione € 33.500,00

Manifestazioni per conto dell'Amministrazione Comunale

Carnevale in Piazza 26 - 28 Febbraio	€ 8.000,00
Festeggiamenti Patronali 29 Aprile - 2 Maggio	€ 85.000,00
73° anniversario distruzione bellica di Ferentino 24 - 25 Maggio	€ 5.000,00
Manifestazioni "Agosto Ferentine"	€ 30.000,00
"Ferentino è..." 15 - 16 - 17 Settembre	€ 80.000,00
Manifestazioni Natalizie	€ 35.000,00

Totale uscite per realizzazione manifestazioni del Comune € 243.000,00

TOTALE USCITE GENERALE € 276.000,00

Maria Teresa Spinelli proclamata venerabile

Teresa Spinelli nacque a Roma il primo ottobre 1789, da una famiglia di artigiani, per compiacere i genitori, accettò di sposare Luigi Ravieli, impiegato camerale, che aveva abbracciato le idee rivoluzionarie francesi, ben presto, le stravaganze del marito e soprattutto la violenza di questo, indussero la madre di Teresa a chiedere aiuto alla Chiesa, il Vicariato, dopo aver verificato la situazione, tolse la giovane donna dalle mani del coniuge, del quale, poco dopo, non si ebbero più notizie. A causa delle crescenti difficoltà economiche, avendo qualche mese dopo la separazione dato alla luce una bimba, iniziò a lavorare come istitutrice presso la famiglia Stampa, tra la Spinelli e la signora Stampa si sviluppò un'intesa molto importante e, nel frattempo, la figlia fu affidata ai nonni materni, la quale, una volta raggiunta l'età di dieci anni, fu collocata in un monastero come educanda. Teresa Spinelli giungerà a Ferentino a seguito dei Conti Stampa, ecco perché, nell'atrio d'ingresso del municipio di Ferentino, nel duemila, l'Amministrazione Comunale, ha fatto collocare una lapide in onore della Serva di Dio Sr. Maria Teresa Spinelli e dell'illustre famiglia Stampa, l'odierno palazzo sede del municipio è stato ricostruito dopo la seconda guerra mondiale, lì dove sorgeva il palazzo dei Conti Stampa. Teresa rendendosi conto che i genitori avanzavano negli anni, capi che era suo dovere ritornare presso di loro. Morta la mamma scoprì la sua vera vocazione: la consacrazione all'insegnamento dei giovani. Nel 1821 giunse a Frosinone, dove, con altre pie donne, superando ostacoli e incomprensioni, aprì la prima scuola pubblica femminile. D'accordo con il vescovo, il 23 settembre 1827 professò i voti e le sue compagne indossarono l'abito, assumendo il nome di "Serve di Gesù e Maria". Maria Teresa Spinelli, dopo aver tribolato molto per la formazione del suo istituto, deve affrontare un ennesimo grande dolore, quello più grande, vedrà morire sua figlia Maria Domenica, malata di mente, nel convento che lei aveva fondato per aiutare il prossimo. Questa grande donna terminò la sua vita terrena il 22 gennaio 1850 a Frosinone, Papa Francesco l'ha dichiarata Venerabile il 10 ottobre 2016.



Virgili Leda

Nascite

Domenica 5 Gennaio 2017 in casa di Irene Catracchia e Angelo Saccomanno è arrivata una graziosa bimba dal nome **GIULIA** venuta a far compagnia al fratellino Giuseppe.

Alla grande gioia dei raggianti genitori si è unita quella dei relativi nonni, Maria Pia e Luigi Catracchia e di Agata e Pino Saccomanno.

Ai genitori e nonni giungano le felicitazioni della nostra associazione che da il benvenuto tra di noi alla piccola Giulia.



Con grande ed infinita gioia è stata accolta **ELENA SOFIA**, arrivata a rallegrare la casa della nostra iscritta Cecilia Affinati e del consorte Antonio Cortese. Felicissimi e raggianti anche i nonni, Carmine e Nina Cortese, il vice presidente della nostra associazione Dr. Vincenzo Affinati e la zia Ilaria, anche lei iscritta alla Pro Loco. Ai raggianti genitori e ai nonni formulano infinite felicitazioni la nostra associazione e la redazione di "Frintinu me...", che danno il caldo benvenuto alla piccola Elena Sofia.

Compleanno

Il 1° Gennaio scorso il nostro iscritto **Candido PALOMBO**, ha ricevuto tantissimi auguri, sia quelli per l'inizio del nuovo anno, ma anche quelli più interessanti relativi al suo 70° compleanno. Festeggiato con il calore della consorte Giovanna Bianchi, delle figlie Leonarda e Antonella, del figlio Gianluca, della nuora del genero, ma anche quelli particolari degli amati nipoti: Lorenzo, Giulia e Laura. Anche

la nostra Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si uniscono al coro degli auguri.

Martedì 17 Gennaio scorso il nostro iscritto **Tonino MASTROSANTI** ha fatto "tombola", senza il cartellone. Infatti ha raggiunto il 90° anno di vita che ha festeggiato con la figlia Sonia, i figli Luigi e Diego, i nipoti e familiari tutti. L'associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con il socio Tonino augurandogli di festeggiare il centenario di vita.

Lunedì 13 Febbraio 2017 il nostro iscritto **Italo MORINI**, residente a Fondi, ha raggiunto 101 anni, ricevendo tantissimi auguri dalla figlia Franca, dal figlio Ettore, dal genero Gino, dalla nuora Maria Antonietta Marrocco, dai nipoti diretti Federica, Paola con il marito Luigi, Stefano con la consorte Roberta, dai cognati Antonio e Luigi Sonni con le relative famiglie. Ad Italo giungano le infinite felicitazioni della nostra Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

Premiazione

30 ANNI D'ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DOTTORI CONTABILI DI FROSINONE



Il 14 dicembre nella cena conviviale organizzata dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Frosinone in occasione delle Festività natalizie presso il Ristorante Le Antiche Vasche in Ferentino e' stata premiata **Paola GUARRIELLO** per i suoi 30 anni di attività dal presidente dell'Ordine dott. Umberto Lombardi, dal vicepresidente dott. Gerardo Masi e dal papa' prof. Fiore

Guarriello, che l'ha accompagnata a ritirare il prestigioso riconoscimento. Al termine della cerimonia Paola Guarriello e' stata festeggiata dalla famiglia e dai colleghi.

Il ferentinate Dom Davide Maria Santurro ha rinnovato i suoi voti



Il giorno 8 Dicembre 2016 presso l'Abbazia di Santa Scolastica di Subiaco, si è svolto un particolare evento, il nostro concittadino **Dom Davide Maria SANTURRO** ha rinnovato i suoi voti. La solenne cerimonia è stata presieduta dall'III.mo Padre Dom Mauro Meacci, Abate Territoriale del Monastero di Subiaco, concelebrata da Don Luigi Di Stefano, iscritto alla Pro Loco di Ferentino.

Questo momento di grande gioia Dom Davide lo ha condiviso anche con i suoi genitori Domenico ed Aida, i fratelli Annunziata, Ludovico ed Annarita, con la cognata ed i cognati, nipoti, parenti ed amici. A Dom Davide Maria giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Defunti

Venerdì 18 Novembre 2016 a Roma è deceduta all'età di 81 anni l'insegnante **Anna Maria ZACCARDI** in



Manni. Al marito Pacifico, sostenitore di questo periodico, al figlio Aurelio Antonio, alla sorella Paola, alle cognate e

cognati Anna, Rosa, Maria, Pietro, Dino e Vincenzo, ai nipoti familiari e parenti giungano le condoglianze dell'Associazione Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..." Ci scusiamo con i familiari ma la ferale notizia ci è giunta con ritardo.

L'Associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me", partecipano la scomparsa prematura del nostro iscritto **Fabio PODAGROSI** avvenuta nella propria abitazione Venerdì 23 Dicembre 2016.



Il caro Fabio è stato responsabile dell'Associazione Commercianti di Ferentino, ed essendo appassionato di musica, sin dall'inizio è stato uno degli organizzatori del Festival della "Chitarra Acustica", Maestro di sci e Direttore della scuola di Campo Catino che gli erano molto riconoscenti.

Alla madre Silvana Fiorini nostra iscritta, a Luciana, ai fratelli Ruggero e Giovanni sostenitori di questo periodico, ai nipoti, ai parenti e familiari giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

Giovedì 29 Dicembre 2016, a Rockford, Ill. USA, dove risiedeva dal 1962, è deceduta l'ultra centenaria nostra concittadina **Italia CELANI**



vedova di Natalino De Castris. La scomparsa è stata ricordata anche a Ferentino, sua città natale, con una Santa

Messa in suffragio celebrata in Sant'Agata.

Ai figli Luigi, Assunta, Domenico e Mario, sostenitori di questa pubblicazione, ai nipoti, ai familiari e parenti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Il 6 gennaio 2017 presso l'ospedale "F. Spaziani" di Frosinone è deceduta



Fernanda CELARDI vedova Valleriani. Ai figli Rossella e Amedeo, al genero Angelo, alla nuora Franca, alle sorelle Angela e Luigina, ai fratelli Giovan Pietro e Franco, ai familiari e parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della redazione di Frintinu me...

Sabato 7 Gennaio 2017 **Italia BOMBORI**, è passata a migliore vita raggiungendo il suo consorte Alberto



"Pucetta" che l'ha preceduta in cielo il 3 Dicembre 2016.

Ai figli Antonio, Anna Rita, Padre Alessandro e Alessia, alla nuora, al genero, ai nipoti, ai familiari e parenti tutti giungano le infinite condoglianze dell'Associazione Pro Loco e della Redazione di "Frintinu Me..."

Venerdì 13 Gennaio 2017 presso la propria abitazione è deceduto il geometra **Marcello CELARDI**, in passato



iscritto con tutti i componenti della famiglia alla nostra associazione.

Alla moglie **Maria Pellegrini**, alle figlie AnnaPaola e Manuela, al fratello Vittorio, alla sorella Anna Maria, al genero, al nipote e familiari giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Tramite questo periodico la famiglia Celardi ringrazia il Vescovo diocesano S. E. Monsignor Ambrogio Spreafico, il Vicario Diocesano Mons. Nino Di Stefano, don Luigi Di Stefano, don Giuseppe Principali, padre Alessandro Angelisanti, i colleghi i clienti e gli amici che hanno partecipato al dolore della famiglia.

Ringrazia inoltre il personale della "Neuromed" di Pozzillo e dell'Ospedale di Frosinone, i terapisti, gli istruttori e i frequentatori della palestra "Gymnasium" di Ferentino che hanno contribuito alla lunga riabilitazione di Marcello.

Domenica 15 Gennaio 2017 presso l'Ospedale "F. Spaziani" di Frosinone, è deceduta all'età di 69 anni **Maria Gabriella CATALDI** in Sordi.



Al marito Lorenzo, alla figlia Valentina nostra iscritta, al figlio Stefano, alla sorella Enrica, al fratello

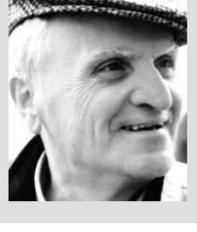
Francesco, al genero Mario, alla nuora Cristina, ai nipoti e parenti tutti giungano le infinite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Domenica 15 Gennaio 2017, presso l'Ospedale di Alatri è deceduta **Bianca AFFINATI**. Ai fratelli Vittorio ed



Elpidio, alla sorella Giulia, alla cognata Virginia Di Torrice, ai parenti e familiari tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

L'associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." partecipano la scomparsa del fedelissimo



iscritto dal 1972, **Fabrizio DEL'ORCO**, per anni componente del Direttivo, in passato è stato anche dirigente

dell'Associazione commercianti della nostra città, la sua dipartita è avvenuta la sera di Venerdì 21 Gennaio 2017 presso la propria abitazione. Alla consorte Mirella Giacchi, ai figli Giovanni nostro iscritto e Francesco, ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della nostra Pro Loco.

Domenica 22 gennaio nella propria abitazione è venuta a mancare all'età di 92 anni **Giacinta BRIGLIANTI**



vedova Martini. Alla figlia Rita nostra iscritta, al figlio Filippo, alla nuora Anna Maria, ai nipoti e parenti tutti giungano le

condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Venerdì 3 Febbraio 2017 è deceduta a Roma all'età di 96 anni, dove viveva con i figli, l'insegnante **Ernesta D'ARCE** vedova di Gino Luchetti che fu Direttore



Didattico. Alla figlia Fiammetta, al figlio Piergiulio, al genero Tommaso, alla nuora Angela,

alla nipote Samantha, ai parenti tutti giungano le infinite condoglianze della nostra associazione Pro Loco.

Venerdì 10 Febbraio 2017, il Maestro **Emilio GIORGI**, all'età di 94 anni è tornato alla casa del Padre. Emilio



nella sua vita è stato maestro delle scuole elementari di Ferentino, insegnante e punto di riferimento per molti ragazzi, ed anche stimato e corretto esempio di uomo nella

vita pubblica della nostra città, ricoprendo importanti incarichi istituzionali; è stato anche collaboratore di questa nostra testata.

Alla consorte Elsa Casali, al figlio Bruno nostro iscritto, alle figlie Maria Assunta e Anna Maria, ai generi, alle nipoti, alla cognata, e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Martedì 14 Febbraio 2017 a Johannesburg in Sud Africa, è deceduta all'età di 90 anni, la nostra concittadina **Lucia Cecilia MISONTI**.



Alle figlie Jvonne e Cecilia, al nipote Cristo, giungano le sentite condoglianze delle cognate **Augusta, Marisa**

Nannina, con le rispettive famiglie, e dai nipoti Angelo e Giovanni Polletta, Antonio e Lucia Laezza, Pierino e Nella Lippolis, Savino e Maria Grazia Saracino, Bruno e Rossana Paradisi, Serafina, Lino ed Enrica Patrizi, Mauro e Giovanna Collalti, Concetta e Massimo, Graziella Simonetta e Tiziana, i nipoti Angela, Anna, Ezio e Stefano. Anche la Redazione di "Frintinu me..." formula sentite condoglianze.

Anniversario di Matrimonio

Il 26 Dicembre 2016, il nostro iscritto **Francesco PATRIZI** e **Anna Maria SAVELLONI** hanno festeggiato il 50° del loro matrimonio, attorniti dal calore delle figlie Piera, Simona e Antonella, dai generi e dai nipoti Daniele, Stefano ed Alessandro. Alla felice coppia giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Affinati Volponi Ausilia	- Livorno	€ 50,00
Affinati Elpidio	- Ferentino	€ 10,00
Alex	- Ferentino	€ 10,00
Angelisanti Marcello	- Ferentino	€ 25,00
Arduini Maria	- Lessona	€ 30,00
Attura Bruno	- Ferentino	€ 10,00
Bianchi Fanella Maria	- Rocca Priora	€ 20,00
Bianchi Vittorio	- Badia Polesine	€ 10,00
Bondatti Giorgia	- Ferentino	€ 5,00
Caliciotti Giancarlo	- Ferentino	€ 10,00
Caliciotti La Marra Rosa	- Ferentino	€ 10,00
Caliciotti Mastrosanti Giuseppina	- Ferentino	€ 10,00
Carbone Arcangelo	- Ferentino	€ 20,00
Cardarilli don Italo	- Ferentino	€ 10,00
Catracchia Franco	- Alatri	€ 20,00
Catracchia Incelli Savina	- Ferentino	€ 20,00
Cavalieri D'Oro Patrizia	- Laval H7E, Quebec, Canada	€ 50,00
Celani Maria	- Ferentino	€ 10,00
Celani Pietro	- Novara	€ 15,00
Celestini Mariano	- Ferentino	€ 10,00
Cellitti Alessandro	- Roma	€ 10,00
Cellitti Felisa	- Ferentino	€ 20,00
Cellitti Pietro	- Cormanò	€ 15,00
Cellitti Santi Marina	- Ferentino	€ 10,00
Cicchella Alessandro	- Ferentino	€ 10,00
Ciocchetti Guerrera	- Messina	€ 10,00
Ciuffarella Antonio	- Ferentino Via San Rocco	€ 20,00
Ciuffarella Giancarlo	- Cerro Maggiore	€ 10,00
Ciuffarella Valerio	- Ferentino	€ 5,00
Coppotelli Cataldina	- Ferentino	€ 5,00
Coppotelli Ignazio	- Roma	€ 10,00
Crosta Angelo	- Ferentino	€ 10,00
Damiani Ambrogio	- Anzio	€ 30,00
De Castris Luigi	- Ferentino	€ 15,00
Di Grazia Giovanni	- Roma	€ 10,00
Di Mario Cesarina	- Ferentino	€ 15,00
Di Torrice Gabriele	- Ferentino	€ 20,00
Famiglia Quattrociochi Augusto	- Ferentino	€ 10,00
Famiglia Serrani Castaldi Anna	- Roma	€ 50,00
Ferracci Maria	- Ferentino	€ 20,00
Ferrara Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Fiacco Leonello	- Ferentino	€ 10,00
Gabrielli Luisa	- Frosinone	€ 20,00
Giordani Quattrociochi	- Ferentino	€ 10,00
Giorgi Valentina	- Ferentino	€ 10,00
Incelli Marcello	- Ferentino	€ 10,00
Laezza Polletta	- Ferentino	€ 10,00
Laica da Porta del Borgo	- Ferentino	€ 10,00
Liberati Giuseppina	- Ferentino	€ 10,00
Liberati Maurizio	- Ferentino	€ 10,00
Liberatori Gianluca	- Ferentino	€ 10,00
Magliocchetti Salvatore	- Ferentino	€ 15,00
Manni Maria Pia	- Ferentino	€ 5,00
Manni Pacifico e figlio Aurelio	- Roma	€ 50,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Mastrogiacomo Italia	- Arpino	€ 10,00
Mastrosanti Antonio	- Ferentino	€ 20,00
Mastrosanti Giuseppe	- Latina	€ 20,00
Minucci Cuppini Anna	- Queens Villane N.Y. USA	€ 10,00
Misonti Concetta	- Bottingen BI, Svizzera	€ 20,00
Moriconi Cesare	- Roma	€ 40,00
Moriconi Mario	- Ferentino	€ 15,00
Natalizio Franco	- Ferentino	€ 10,00
Noce Guerino	- Ferentino	€ 20,00
Paciotta Ignazio	- Ferentino	€ 10,00
Paletti Antonio	- Roma	€ 10,00
Palombo Annunziata in memoria di Belmonte Egidio	- Oshawa Ontario Canada	\$ 40,00
Palombo Maria	- Ferentino	€ 10,00
Palombo Roberto	- Ferentino	€ 10,00
Pannese De Santis Chiara	- Northampton, G.B.	€ 10,00
Paris Giancarlo	- Roma	€ 20,00
Pater Alessandra	- Genova	€ 20,00
Petrucci Angelo	- Ferentino	€ 5,00
Piccirilli Gabriele	- Ferentino	€ 20,00
Pizzotti Franco	- Boveresse, Svizzera	€ 20,00
Podagrosi Giovanni	- Marino	€ 15,00
Podagrosi Ruggero	- Ferentino	€ 15,00
Polletta Alessandro	- Ferentino	€ 5,00
Polletta Francesco	- Roma	€ 20,00
Polletta Paolo	- Novara	€ 20,00
Polletta Vittorio	- Ferentino	€ 25,00
Principali Francesco	- Ferentino	€ 20,00
Rosaia De Santis Lucia	- La Spezia	€ 50,00
Santucci Salvatore	- Ferentino	€ 10,00
Santurro Lelio	- Velletri	€ 50,00
Savelloni Giuseppe	- Velletri	€ 50,00
Schietroma Mario	- Ferentino	€ 10,00
Schietroma Patrizia	- Ferentino	€ 10,00
Segneri Franca	- Montreal, Quebec, Canada	€ 50,00
Sisti Ulderico	- Ferentino	€ 23,50
Straccamore Assunta	- Ferentino	€ 15,00
Tendini Irene	- Ferentino	€ 10,00
Tiribocchi Aurelio	- Roma	€ 20,00
Troncone Pietro	- Vallo della Lucania	€ 10,00
Virgili Leandro	- Tor San Lorenzo	€ 15,00
Zaccardi Anna alla memoria	- Roma	€ 50,00
Zaccari Pro Anna	- Ferentino	€ 10,00
Zaccari Filomena	- Ferentino	€ 10,00

Come eravamo. . .



Anno 1959 - La compagine "Forza Fora" "Folgore" partecipante al torneo rionale di calcio di Ferentino.
In piedi da sinistra a destra: Allenatore Domenico De Marchis alias "Memminu Frappi", Giovanni Coppotelli, Franco Pro, Giuseppe Piccirilli, Glauco Riggi, Giovan Battista Colonna, Franco Colonna, dirigente Vittorio Cellitti.
Accovacciati , Antonio Paris, Bruno Cellitti, Ezio Mariani capitano e Serafino Minosse.

Questa poesia che pubblichiamo, dedicata alla nostra città, è stata scritta da una ragazza della 3ª Media e recitata durante l'incontro del vernacolo ciociaro del 18 Dicembre 2016.

ALLA MIA TERRA

Oh Ferentino, che sui monti Ernici stai,
un bel panorama a noi dai.
Circondata da alte mura sei
e di te nulla cambierei.

Pieno di opere d'arte,
fai invidia anche a Marte.
Come patrono Sant'Ambrogio hai,
che tutti noi protegge dai guai.

A Vascello ci incontriamo
e tutti insieme passeggiamo.
Con gli archi di Casamari poi,
affascini tutti noi.

A Sant'Agata di corsa andiamo,
altrimenti la circolare perdiamo.
Se dovessi partire, sappi che mi mancherà
e che nel mio cuore sempre resterà.

Alessia Cocco



Il giorno 15 Dicembre si è inaugurata la nuova sede dell'Associazione "Donne in Cammino". La Presidente Rina Poce, ha voluto spiegare le finalità dell'associazione facendo prima un escursus delle attività svolte nei quattro anni trascorsi dal 3 Ottobre 2012.

Le motivazioni che hanno portato a creare questa associazione, vanno ricercate negli avvenimenti del secolo scorso, nel progresso della civiltà e le conquiste sociali che hanno portato l'individuo, libero da ristrettezze economiche, a diventare protagonista della propria vita, ma nello stesso tempo lo ha anche esposto al rischio di una solitudine e di una pressione psicologica, sotto la quale è facile scivolare nell'isolamento e che spesso porta essenzialmente, al malessere della solitudine. Essa nasce per stimolare l'interesse verso l'Arte, l'artigianato e la cultura del territorio e tramandare la memoria, ma anche per combattere l'isolamento, creando occasioni di incontro e confronto sociale. Si potrebbe

anche dire che salvaguardare l'Arte e la cultura in questo terzo millennio, potrebbe essere una delle poche risorse su cui si potrebbe razionalmente puntare, per uscire vincenti dalle competizioni internazionali. Una volta ogni donna poteva vantare di possedere un corredo di tutto riguardo, contadine ed operaie tessevano e ricamavano rubando le ore al riposo notturno, ricamavano e tessevano nel silenzio della notte i loro corredi ma soprattutto, i lavori commissionati da nobili e ricchi.

Da tradizione popolare queste antiche arti possono trasformarsi in proficuo artigianato, l'industria della moda ed il fashion design, mostrano sempre più attenzione a questi manufatti preziosi, unici ed originali. Valorizzare la creatività femminile, individuale e di gruppo, è quanto di più si possa fare per il recupero e lo sviluppo delle tecniche tradizionali, legate alla memoria ed al territorio. In questi quattro anni di attività le socie hanno attuato le proprie idee creando mostre di propri lavori, messo in atto iniziative a scopi benefici e partecipato a manifestazioni come: "Ferentino è" a S.Lucia, "Antichi mestieri" in località Giardino, un progetto "Riciclare ricamando" presso il Liceo Martino Filetico, hanno organizzato un Torneo di buracco il cui ricavato è andato a sostegno dell'AVIS. Ci sono state le "Lezioni di cucina del territorio" presso il Bar Pompeo, visite culturali a mostre d'arte e musei, si sono curati contatti con altre associazioni, e molte altre iniziative. Ma tutto questo riguarda solo una parte del progetto globale, ora finalmente, avendo la disponibilità della sede con due laboratori, si potrà affrontare anche un'altra parte del progetto, forse più impegnativa ma che sicuramente, con l'impegno di tutte, si potrà concretizzare, e che è l'organizzazione di corsi aperti a tutti, soprattutto ai giovani. Bisogna riuscire a coinvolgere i giovani in questa avventura, perché solo così ci si potrà riappropriare delle nostre eredità, delle nostre radici, evitando l'irreversibile perdita dei significati posti alla base delle nostre tradizioni e della nostra storia. Solo con il coinvolgimento dei giovani si potrà conservare la memoria storica, affinché ci permetta di comprendere appieno il nostro presente e ci consenta una consapevole visione di un futuro possibile. Bisogna anche considerare che il tempo dedicato alla realizzazione di un lavoro artistico e creativo, sia esso ricamo, ceramica, intaglio del legno, pittura, tessitura, o qualsiasi arte che consenta alla persona di esprimere se stessa, il proprio carattere, la propria personalità, è un tempo dedicato prima di tutto a se stessi e, noi sappiamo bene che il tempo dedicato a se stessi è di fondamentale importanza per l'equilibrio psicofisico.

Infine, la Presidente ha voluto ringraziare l'amministrazione comunale che, sensibile ed attenta a queste iniziative, ha dato la possibilità di poter realizzare tale ambizioso programma, con la disponibilità dei locali che sono diventati la sede dell'Associazione, un ringraziamento è stato rivolto anche al Presidente della Pro loco Luigi Sonni e al Parroco di S. M. Maggiore, don Luigi De Castris che hanno ospitato l'Associazione in questi quattro anni.

Un ringraziamento speciale è andato al consigliere comunale prof.ssa Lucia di Torrice che ha creduto nella validità del progetto e si è prodigata verso l'amministrazione comunale affinché questo sogno si potesse realizzare. Sicuramente, da parte di tutte, ci sarà il massimo impegno per essere sempre all'altezza delle aspettative che si sono create in questi quattro anni.

Rina Poce